

Tema.

Nel comune dove risiedi sorga certamente un Monumento ai Caduti.
Ricercherei dove si trova, quanto sai su di esso in quali condizioni
è tenuto, se è considerato e rispettato dai cittadini di ogni età e cosa
suggerisce alle tue riflessioni di giovane cittadino.

Quante volte sono passata lì e
non mi sono mai chiesta cosa
sia quella statua e a cosa serva.
Adesso, però, la professoressa ci ha
chiesto di andare ad osservare con
attenzione, ricopiando i nomi incisi.
Quando sono andata lì ho notato
solo in quel momento che il monumen-
to rappresenta un militare che punta
il dito verso est.

Sotto la statua si trova un elenco
dei nomi di quelle persone morte
per difendere la patria, per un'Ita-
lia libera e grande, pertanto vivano
nella gratitudine mia e del popolo
pulesco. Nei giorni seguenti
abbiamo visto delle immagini
di monumenti in altre città, siamo
fortunati a vederle in quanto
ci rendiamo conto di essere
molto fortunati e speriamo di
non doverne più erigere in futuro
perché ora siamo in pace.

Vicino alla statua si trova un mologuano
e Episcio ci ha raccontato che suo
padre l'aveva piantato circa sedici
anni fa, mentre contribuiva a
ristrutturare quella piazza.

Quando sono tornato a casa ho
chiesto in famiglia se uno di
quei nomi incisi nel monumento
potesse essere di un nostro parente.
Mi hanno risposto che era
impossibile, risposto che era
perché la mia parte materna è
originaria di Arbus, mentre la parte
paterna è di Narbolia.

Ora, nonostante ciò, mi rivedo
finalmente con la cosa rappresentata
nel monumento e lo rispetto.

Adesso, però, possiedo le
devozioni verso persone che luttano
rifugiati vicino alla statua, mi
chiedo perché nessuno abbia il
coraggio di difenderla e tutelarla.
Sarebbe un vero nostro dovere
intervenire con forza!

Ora siamo in pace ma è
una pace insicura perché chi
non conosce un gruppo di
terroristi chiamato "Isis" che
distruge i monumenti e i siti
storici.

Secondo me, a queste persone
non ~~impongo~~ niente del valore
della memoria, del ricordo di
di questi monumenti, perché
la guerra non guarda in faccia
nessuno ed è il potere che porta
alla guerra.

La mia riflessione finale è solo
questa: Dio basta! "BASTA"
alle guerre e ai morti, perché
tutti devono imparare che
combattere è sbagliato.
È per questo che spero ordina-
tamente che nella mia generazione
e in quella futura non
bisognano fare altre guerre,
né tanto meno costruire un
altro monumento ai caduti.

Valerio Deidda II D o T.P.

Scuola secondaria di I grado
B. Croce